



Buster Williams, maestro del contrabbasso, questa sera all'Hotel Due Torri per «Jazz a Cinque Stelle»

Williams, contrabbasso con qualcosa in più

Uno swing poderoso, dagli effetti sonori strabilianti con un grande protagonista della storia del jazz

Luigi Sabelli

C'è uno dei grandi maestri del contrabbasso jazz questa sera al Due Torri, per la rassegna «Jazz a Cinque Stelle». La formula come sempre è quella che include cena alle 20 e concerto nello spazio al piano terra dell'albergo.

Buster Williams, che stasera sarà alla guida del suo Something More Quartet, è un musicista dallo swing podero-

so e dal suono potente e si distingue per lo spessore del tocco, per la potenza e la precisione ritmica del suo accompagnamento, ma anche per la straordinaria velocità e l'uso di effetti come il tipico glissando lungo il manico del suo contrabbasso, che è diventato uno dei suoi tratti distintivi.

Musicista di primo piano nella storia del jazz degli ultimi cinquant'anni, ha iniziato a far parlare di sé alla fine degli anni Cinquanta, quando a meno

di vent'anni venne ingaggiato da Sonny Stitt e poi da Sarah Vaughan nel cui gruppo, nel 1963, sostituì Richard Davis. Nei primi anni Sessanta fu a lungo con Betty Carter, Dakota Stanton e Nancy Wilson fino al '67 quando Miles Davis lo ingaggiò in un tour dove sostituì Ron Carter. A partire dai primi anni Settanta, Williams suonò nella band di Herbie Hancock e poi da Sonny Rollins a Kenny Burrell, da Lee Morgan a Dexter Gordon, da Freddie Hub-

bard a Geri Allen; è praticamente impossibile riassumere la sua biografia musicale senza omissioni.

Buster Williams ha collaborato anche per il cinema, registrando colonne sonore con David Lynch e Spike Lee, per cui ha inciso parte della musica del film *Clockers*. Di rilievo anche i curricula dei musicisti che lo accompagnano stasera, a partire dalla pianista Patrice Rushen, collaboratrice di Quincy Jones e docente al prestigioso Berklee College di Boston. Il sassofonista Mark Gross ha inciso e suonato con Dave Holland e Nat Adderley e il batterista Michael Baker ha suonato con molti jazzisti (Wayne Shorter, Jimmy Smith, Kenny Burrell, Stanley Turrentine) ed è stato session man con pop star internazionali: Whitney Houston (di cui è stato direttore musicale), Missy Elliot, Sting e Cristina Aguilera. ●